

# *CRISTO RITORNA – RIVELA LA SUA VERITÀ*

## **LETTERA 2**

(Più che letta, questa Lettera dovrebbe essere ponderata.)

Io sono il **CRISTO**.

Mentre opero dai regni più elevati della **DIVINA COSCIENZA CREATIVA**, la mia influenza cinge il vostro mondo.

Metaforicamente parlando, io sono altrettanto distante dal vostro mondo, nella 'coscienza', quanto il vostro sole è distante dalla terra. Eppure, se mi chiamate con sincerità, io sarò tanto vicino a voi quanto sarà necessario per aiutarvi.

Ci saranno molti che non saranno in grado di ricevere queste **LETTERE**. Tali persone non sono ancora pronte per esse.

Ci saranno quelli che cercheranno di soffocare l'esistenza, poiché gli insegnamenti minacceranno i loro mezzi di sussistenza o la loro religione. Non ci riusciranno. Queste **LETTERE** saranno rafforzate dall'opposizione.

Ci saranno quelli che riceveranno queste **LETTERE** con gioia, giacché dentro l'anima essi sanno, che al di là delle religioni del mondo c'è la **VERITÀ – la REALTÀ** dell'esistenza. Queste sono le persone che prospereranno e alla fine salveranno il mondo dall'autodistruzione.

Ora riprenderò la mia 'autobiografia' da dove l'ho lasciata nella mia precedente **LETTERA**.

Il mio proposito, nel darvi alcuni dettagli biografici riguardanti il mio ingresso nella vita pubblica come insegnante e guaritore, è quello di rendere attuali per voi i miei atteggiamenti e il mio comportamento giovanili e le circostanze in cui ho raggiunto il mio stato di umanità spiritualizzata.

È importante che siate in grado di visualizzare la Palestina, così com'era quando mi trovavo sulla terra, e che vediate chiaramente i conflitti interiori che i miei insegnamenti causarono nelle persone indottrinate nelle credenze e nei Riti Tradizionali giudaici.

Questi conflitti sono il nocciolo dell'incapacità degli evangelisti di riportare con accuratezza tutto quello che io cercavo di insegnare loro.

Nei vangeli ci sono frequenti riferimenti alle mie parabole, che descrivono la realtà del Regno dei Cieli o del Regno di Dio, qualunque sia il termine usato dagli evangelisti, ma **non è stato fatto alcun tentativo, da nessuna parte, di entrare nelle parole stesse, di esplorare la figura retorica o spiegare il**

**significato spirituale del Regno di Dio o del Regno dei Cieli.**

Mentre parlerò dei miei veri discorsi fatti alla gente, voi sarete in grado di capire finalmente, alla luce delle mie esperienze nel deserto e della vostra stessa conoscenza di fatti scientifici, un po' di quello che stavo cercando di insegnare a quei tempi.

Dato che i miei tentativi sono ampiamente falliti, è importantissimo che venga fatto un altro tentativo all'inizio di quest'epoca, di questo millennio, **giacché è sulla mia privilegiata conoscenza e intuizione spirituale suprema, che si fonderà e si svilupperà la prossima era.**

Era – ed è – essenziale per un Insegnante, estremamente sensibile e interamente dedicato, mentalmente ed emotivamente, alla ricerca della **Verità dell'Esistenza**, quali io ed altri siamo stati, venire sulla terra per **CONIARE DELLE PAROLE** per descrivere alla gente sulla terra, imprigionata nelle parole, ciò che sta nella **DIMENSIONE CREATIVA UNIVERSALE**, in uno stato senza forma. Se non fosse stato per tali ispirati Maestri, gli uomini sulla terra sarebbero rimasti nell'ignoranza di tutto quello che sta oltre la terra – **pronto per il contatto, per essere personalmente sperimentato ed assorbito per promuovere l'evoluzione spirituale futura.**

Non solo questo - si dice che la Bibbia sia il libro più letto in tutto il mondo. Nella sua attuale forma essa ha raggiunto il suo scopo.

Il Nuovo Testamento, così com'è, con tutto il suo bagaglio di interpretazioni erranee è un deterrente contro l'evoluzione spirituale. È ora di andare avanti, in un nuovo regno di percezione e comprensione mistiche.

Dato che mi è impossibile discendere di nuovo in un corpo umano, per parlare al mondo, e ho delle altre dimensioni a cui dare assistenza, ho allenato un'anima sensibile a ricevere e trascrivere. È il massimo che possa fare per parlarvi personalmente. Spero che siate in grado di ricevere e accettare questo.

Ogni cosa sbagliata sarà cancellata. Potete starne certi.

Gli episodi e le guarigioni, riferiti nelle pagine seguenti, non sono importanti. Sono avvenuti, ma vengono raccontati soltanto per aiutarvi a capirne il loro vero significato spirituale.

Voglio che voi, mentre leggete, mettiate le condizioni di 2000 anni fa in relazione con la vostra vita e coi vostri tempi attuali. Voglio che consideriate la persona di 'Gesù' come 'un'icona' di quello che, col tempo, può essere ottenuto da ogni essere umano che è pronto e disposto a diventare un membro fondatore del 'regno dei cieli' sulla terra.

Sebbene le persone del vostro mondo attuale siano ciò che chiamate sofisticate, presuntuose nella loro 'conoscenza ed erudizione' moderna, versate nelle maniere contemporanee e nei modi nuovi di relazionarsi le une con le altre, fondamentalmente le persone tutti quegli anni fa erano uguali a voi stessi.

**Erano controllate e motivate completamente dai loro IMPULSI GEMELLI di**

**Adesione-Rifiuto**

**Desideri-Repulsioni**

**proprio come siete voi.**

**Esse amavano, odiavano, criticavano, condannavano, calunniavano e spettegolavano, possedevano ambizioni per salire al top della società, disprezzavano coloro che erano falliti nella vita, segretamente 'andavano a letto con tutti', come dite voi, e insultavano coloro i quali erano in**

qualche modo diversi da loro.

**Per aiutarvi a capire perfettamente e per farvi entrare nel mio tempo sulla terra, la mia ‘coscienza’ è discesa al vostro piano di esistenza terrena per sperimentare ancora una volta la ‘persona’ di ‘Gesù’ e le emozioni e gli eventi in cui ero coinvolto.**

\*\*\*\*\*

Quando lasciai il deserto e posai il piede sulla strada che conduceva al mio villaggio di Nazareth, ero ancora euforico, gioioso in maniera esuberante, per la conoscenza così gloriosamente rivelatami nel deserto. Concentrai i miei pensieri interamente su tutto quello che **avevo imparato**, e se i miei pensieri vagavano, tornando alle mie vecchie forme di pensiero negative, in fretta mi rivolgevo al **‘Padre’** per ricevere ispirazione e per avere la determinazione di superarle. In questo modo ritornavo, costantemente, nella **Luce della consapevolezza e della comprensione**.

Alcune persone mi guardavano con sospetto, vedendo la mia gioia, ma anche il mio aspetto sporco e trascurato. Ero forse felice perché ubriaco, si chiedevano? Altri mi osservavano con ripugnanza. Invece di reagire con rabbia, come in passato, mi ricordavo che ero stato benedetto con visioni e conoscenza, che essi non potevano nemmeno iniziare ad immaginare. Li benedivo e pregavo affinché anche la loro visione interiore venisse aperta allo stesso modo, e andavo avanti pacificamente lungo la strada verso casa mia.

C'erano, tuttavia, degli abitanti dei villaggi che vedevano il mio stato pietoso con compassione e si affrettavano ad entrare in casa per portarmi del pane e persino del vino per aiutarmi a proseguire nel mio cammino. C'era sempre qualcuno che mi offriva riparo per la notte. La **‘Vita Paterna’** provvedeva davvero a tutte le mie necessità e mi dava protezione, quando era necessaria.

In tutto questo tempo, non dissi una parola sulle settimane passate nel deserto. Sentivo che il tempo non era ancora maturo.

Alla fine raggiungi il mio paese natale, Nazareth, e i suoi abitanti mi derisero apertamente, indicando la mia persona sudicia e i miei abiti stracciati.

‘Sporco pigro fannullone’ erano alcune delle parole più gentili lanciate contro di me.

Arrivai alla porta di mia madre con una sensazione di timore, dato che sapevo che lei sarebbe stata più sconvolta dei suoi vicini, quando mi avrebbe visto in piedi davanti a sé: magro, con le ossa che si vedevano attraverso la pelle, gli occhi infossati e le guance incavate, la faccia bruciata nera e le labbra coperte di vesciche per via del sole, la barba lunga e disordinata. I miei vestiti! Lei sarebbe stata indignata quando avrebbe visto i miei vestiti – il loro colore originale completamente nascosto dalla sabbia del deserto e il tessuto strappato e logoro.

Salii le scale preparandomi a sostenere il fuoco della furia di mia madre. Quando bussai, mia sorella venne alla porta. Mi guardò a bocca aperta, con gli occhi spalancati e spaventata, poi mi chiuse la porta in faccia. La sentii correre nel retro della casa gridando:

‘Mamma, vieni presto, c'è un uomo vecchio e sporco alla porta.’

Potei sentire mia madre brontolare fra sé e sé, affrettandosi verso la porta. Spalancandola lei rimase lì, immobile per lo shock. Io sorrisi soltanto per un attimo, lei mi scrutò dalla testa ai piedi con orrore

crescente, mentre si rendeva conto che questa creatura spaventosa era davvero il suo figlio ribelle, Gesù.

Le tesi la mano dicendo:

‘Lo so che ti causo tanto dolore, ma mi puoi aiutare?’

Immediatamente la sua espressione mutò e tirandomi dentro, chiuse saldamente la porta.

‘Presto’, disse a mia sorella spaventata. ‘Smettila di fare baccano e metti dell’acqua a bollire. Tuo fratello è affamato. Non importa in quali guai si è cacciato, egli ci appartiene. Deve essere accudito.’

Dolcemente mi aiutò a togliermi i vestiti e mi fece piegare sopra un ampio contenitore d’acqua e mi lavò strofinandomi. Mi lavò e tagliò i capelli e la barba, e con leggerezza coprì le ferite sul mio corpo e sulle mie labbra con un unguento curativo. Rimanemmo in silenzio entrambi.

Io assaporavo l’amore che ella mi mostrava e cercavo di dimostrare la mia gratitudine con un approccio più gentile e sensibile.

Dopo avermi aiutato ad indossare una veste pulita, mi fece sedere per un pasto frugale di pane, latte e miele.

Di malavoglia mi diede del vino, per farmi recuperare le forze, ma era ovvio che pensasse fosse il vino la causa del mio stato spaventoso.

Poi mi condusse a un letto e mi coprì con una coperta. Dormii per parecchie ore e mi svegliai rinvigorito in un mattino risplendente di sole che vedevo attraverso la finestra.

Adesso ero impaziente di parlare a mia madre, di raccontarle che ero davvero il Messia, ma non il tipo di Messia che i giudei s’immaginavano. Potevo salvare le persone dai cattivi risultati dei loro ‘peccati’. Potevo aiutarle a trovare salute, abbondanza, soddisfacimento delle loro necessità, perché ora potevo insegnare loro esattamente come era stato creato il mondo.

Mentre provavo a raccontarle questo, lei cominciò ad essere emozionata e felicissima. Saltò in piedi volendo precipitarsi fuori a raccontare a tutti i vicini che suo figlio era davvero il Messia – dovevano sentire con quanta grazia parlava ora – e aveva digiunato nel deserto!

Ma le impedii di fare questo. Dissi che non le avevo ancora raccontato quello che mi era stato rivelato. Una delle cose più importanti che avevo imparato era, che i Giudei Ortodossi avevano completamente torto nel credere in un ‘dio’ vendicatore. Non esisteva nulla di simile.

Questo la spaventò e la sconvolse, ed esclamò: “Allora come fa Geova a governare il mondo e renderci buoni e farci ascoltare i suoi profeti, se non ci punisce? Sei tanto grande adesso che intendi dire ai Sommi Sacerdoti i fatti loro, tramandati dai tempi di Mosè? Hai intenzione di portare altro disonore su questa casa?”

Iniziò a piangere, dicendo con rabbia: ‘Non sei cambiato affatto. Sei cambiato solo in quello che dici. Non mi hai portato altro che dolore. Come ho potuto mai credere che tu saresti stato il Messia? Non farai altro che condurre la gente in un tormento ancora maggiore con tutte le tue strane idee.’

I miei fratelli la sentirono lamentarsi ed arrivarono di corsa, volendo scacciarmi di casa. Dato che non volevo causare disturbo, proposi di andarmene pacificamente.

Se questo era il modo in cui reagiva mia madre, potevo essere certo che tutti gli altri avrebbero reagito alla stessa maniera a ciò che volevo raccontare loro. Mi resi conto di aver bisogno di un periodo calmo di

riposo e quiete assoluta, per mettere insieme tutti i miei pensieri e tutte le mie esperienze. Avrei dovuto pregare per una guida ispirata su come meglio affrontare i giudei con il mio messaggio della 'buona novella'. Ero sicuro che la '**Vita Paterna**' avrebbe soddisfatto il mio bisogno, e che avrei trovato l'alloggio giusto da qualche parte. Mia madre, sebbene furiosa verso i miei atteggiamenti apparentemente presuntuosi, era tuttavia tormentata dai suoi sentimenti d'amore e compassione per la mia condizione emaciata. Ella rifiutava tutto quello che io sembravo rappresentare – ribellione, disprezzo per la Religione Giudaica, atteggiamenti prepotenti verso le autorità, la mia ostinazione e la mia arroganza – eppure mi amava ugualmente e aveva una gran paura che alla fine mi sarei cacciato in un guaio più grosso di quanto avessi mai pensato possibile.

Lei ammonì i miei fratelli, dicendo loro di smettere le loro discussioni rumorose e si rivolse a me. 'Puoi restare qui finché non starai meglio.' Mi disse: 'Forse, mentre sei qui, riesco a farti rinsavire un po'. Ti posso dire ora che se vai fuori nelle strade e inizi a parlare come hai fatto con me – finirai in uno stato peggiore che mai. La gente buona sputerà e getterà la sua immondizia putrida addosso a te. Sei una disgrazia per la tua famiglia.'

Così, nonostante la sua rabbia, io risi e la ringraziai e la baciai con calore. Con gioia rimasi con lei, sapendo bene che sotto la sua rabbia lei era profondamente preoccupata per me. Mi nutrì bene e mi fece degli ottimi abiti nuovi. Apprezzai tutto quello che lei faceva per migliorare il mio aspetto, in quanto sapevo che, per muovermi liberamente tra i ricchi e i poveri, dovevo essere vestito in maniera accettabile, con abiti decenti.

A volte c'era carenza di cibo in casa. Attingendo al potere di mio '**Padre**', li rifornivo senza dire nulla. Nemmeno lei diceva nulla. Sapevo che si chiedeva tristemente se, a tutte le altre mie cattive abitudini, avevo aggiunto ora anche quella di un ladro.

Poi mi colse con una pagnotta appena sfornata tra le mani, sapendo che non ero uscito di casa per comprarla e che il forno non era stato usato quel giorno.

Non disse nulla, ma mi lanciò una lunga occhiata meditabonda. In quell'istante vidi cambiare il suo atteggiamento. Non era più sicura del suo terreno. Stava incominciando ad interrogarsi sui suoi stessi atteggiamenti verso di me e anche sulla verità delle mie affermazioni:

'Che cosa gli è accaduto veramente nel deserto? Come ha potuto fare un filone di pane senza il fuoco, la farina e il lievito? Che cosa significa? È lui il Messia?'

Poi mio fratello si tagliò la mano. Aveva molto dolore, mentre la ferita suppurava. Mi permise di porre le mani sulla ferita e di pregare in silenzio. Potevo vedere che egli sentiva il '**Potere**' fluire nella sua mano, perché mi guardava in modo strano.

'Il dolore è passato', mi disse brevemente. Era corrucciato mentre se ne andava, e sapevo che, sebbene fosse sollevato per il fatto di non avere più dolore, non gli piaceva che fossi stato in grado di aiutarlo. Percepivo la sua gelosia.

Mia sorella si ustionò la mano ed un altro fratello si lamentava spesso di forti mal di testa. Fui in grado di curarli entrambi.

I miei fratelli e le mie sorelle iniziarono a scherzare sui miei 'poteri magici'. Si domandavano quale 'male' avrei potuto causare loro se mi avessero fatto arrabbiare. La tensione cresceva in casa e mi sentivo triste

per mia madre che desiderava la pace in famiglia.

Ma lei vedeva dei cambiamenti nel mio comportamento e ne era confortata. Ero più calmo, controllavo visibilmente i probabili scoppi d'ira, trattenevo la mia energia, frenavo l'impazienza, non discutevo più. Divenni più attento, ascoltavo le sue lamentele femminili, la aiutavo in casa riparando mobili rotti e camminavo oltre le colline per andare in fattorie lontane in cerca dei frutti e delle verdure che lei voleva. Arrivai ad amarla teneramente e compassionevolmente, come una madre dovrebbe essere amata.

Un giorno si arrischiò a domandarmi: 'Sostieni ancora che Geova sia un mito?'

"Giobbe disse che se Geova dovesse ritirare il suo respiro, tutta la carne collasserebbe. Questo è il "Geova" **in cui io credo e che ho visto.**"

'Nessuno ha visto Geova!' disse lei con fermezza.

'Io ho visto **QUELLO Che ha fatto nascere ogni cosa**', le risposi con calma. '**LO** chiamo il **'Padre'**, perché **ESSO è AMORE PERFETTO; AMORE** più perfetto di quello di una madre', aggiunsi sorridendole. '**ESSO** opera in, attraverso e per tutta la **SUA** creazione. È stato il **'Padre'** in me a portarti le cose che ti servivano in casa ed a guarire tanto rapidamente i miei fratelli e le mie sorelle.'

Vidi che lei stava incominciando a capire un po' di quello che dicevo.

'E che ne dici del 'peccato'?' mi chiese.

**'Non esiste il 'peccato' così come noi lo intendiamo. Siamo nati per comportarci nel modo in cui ci comportiamo. Dobbiamo trovare la maniera per vincere i nostri pensieri e sentimenti umani, poiché ci separano dalla protezione del 'Padre' e ci portano la nostra malattia e la nostra sofferenza. Quando avremo imparato a dominare il 'sé', entreremo nel Regno dei Cieli.'**

Mia madre si allontanò in silenzio, riflettendo ovviamente su ciò che le avevo detto, ma non più arrabbiata. Sapevo che lei stava pensando alle mie affermazioni e mi resi conto che esse avrebbero capovolto il suo mondo sicuro e conosciuto. Senza la sua fede nel Geova, che minacciava terribile vendetta se l'umanità era indisciplinata, lei si sarebbe sentita smarrita e insicura. Si sarebbe chiesta come se la sarebbe cavata il mondo, se fosse stato lasciato interamente agli uomini il compito di controllare le malefatte di se stessi e degli altri. Persino i re e i governatori erano malvagi nelle loro azioni. Senza Geova a governarli ed a punire i peccatori, dove si sarebbe andati a finire?

Mentre recuperavo le forze, studiavo diligentemente le Scritture per essere in grado di incontrare i Farisei e gli Scribi con fiducia in me stesso. Era, inoltre, importantissimo per me sapere che cosa era stato scritto sul Messia, in quanto ero convinto di essere 'colui' di cui avevano parlato i profeti. Io potevo davvero liberare – salvare – la gente dalla sofferenza, dalla malattia e dalla povertà, persino restituire loro la salute e la prosperità mostrando loro la verità riguardante il Regno di Dio e la **Realtà** del **'Padre'**.

Quando sentii di essere sufficientemente preparato per uscire ad insegnare e guarire, per far piacere a mia madre, accettai un sabato di andare nella sinagoga, a Nazareth, per parlare alla congregazione.

Come era d'uso, mi alzai in piedi e mi fu dato Isaia da leggere. Scelsi il passaggio che profetizzava l'arrivo di un Messia a liberare i giudei da ogni tipo di schiavitù:

**"Lo Spirito del Signore è su di me, perché egli mi ha consacrato con l'unzione,  
per predicare la buona novella ai poveri.**

**Egli mi ha mandato a proclamare**

**la libertà agli schiavi e il recupero della vista ai ciechi,  
a liberare quelli che sono oppressi,  
a proclamare l'anno di misericordia del Signore.”**

Poi mi sedetti dicendo: 'Oggi avete visto questa profezia realizzata in me.'

C'erano shock e sorpresa sui volti degli uomini, ma io continuavo a parlare, sapendo che il '**Padre**' mi avrebbe detto che cosa dire. Le parole arrivavano senza esitazione.

Parlai della mia esperienza nel deserto e riferii la mia visione del bambino che cresceva fino a diventare uomo, avvolgendosi per tutto il tempo, del tutto inconsapevolmente, in cinghie e catene, rendendosi dunque cieco e imprigionandosi in un'oscurità interiore e **staccandosi così da Dio**.

Spiegai che così facendo si esponevano alla oppressione da parte di conquistatori, alla schiavitù, alla povertà e alla malattia.

'Poiché Dio è LUCE', dissi. 'E la LUCE è la sostanza di tutte le cose visibili. **E la LUCE è AMORE, che fa tutte le cose per il beneficio dell'uomo.**'

'Tutte le benedizioni d'abbondanza e di salute erano liberamente disponibili per colui che amava Dio con la mente, con il cuore e con l'anima, e viveva in stretta osservanza delle Leggi di Dio.'

Quando ebbi concluso, ci fu un silenzio totale nella sinagoga. Sentivo che la congregazione aveva sperimentato qualcosa di strano e potente ed era stata elevata ad un più alto livello di pensiero e non volevo che alcuna cosa disturbasse la tranquillità trascendente di quel momento.

Poi iniziò il mormorio tra di loro. Si stavano chiedendo chi io fossi! Alcuni erano convinti che fossi la persona, Gesù, la cui famiglia era conosciuta in paese, ma altri non potevano accettare questo, dato che avevo parlato come uno che aveva autorità.

Purtroppo sentii ritornare le mie vecchie reazioni verso questi uomini di religione. Sapevo che mi avevano disprezzato in passato e così mi aspettavo un rifiuto. Scivolai di nuovo nei miei vecchi atteggiamenti di sfida e li feci arrabbiare del tutto. Attraverso le mie proprie reazioni umane, richiamavo un disastro. E quasi un disastro ottenni.

Gli uomini più giovani, spinti dagli anziani, si precipitarono addosso a me e mi trascinarono sulla cima più alta della collina per gettarmi alla mia morte, ma io pregai mio '**Padre**' di liberarmi. All'improvviso, sembrò che fossero talmente agitati da non sapere quasi quello che stavano facendo e se la prendevano gli uni con gli altri, così che potei svincolarmi da loro e scappare.

Fu strano. Essi non sembravano notare la mia partenza.

Fortemente scosso dalla mia esperienza, riuscii a mandare un messaggio a mia madre dicendo che lascio Nazareth immediatamente per andare a Cafarnao, una graziosa cittadina sul mare di Galilea.

Inizialmente pensavo di unirmi a vecchi conoscenti, ma sentivo, intuitivamente, che non era la cosa giusta da fare. Così, lungo tutta la strada e nell'entrare in città, pregavo il '**Padre**' affinché mi guidasse e mi aiutasse a trovare alloggio. Non avevo denaro e non volevo mendicare.

Mentre camminavo sulla strada, una donna di mezz'età venne verso di me, carica di ceste pesanti sulle braccia. La sua espressione era triste. Sembrava che avesse pianto. Agendo d'impulso, la fermai e le chiesi dove avrei potuto trovare alloggio. Disse brevemente che in condizioni normali mi avrebbe offerto lei un letto, ma aveva un figlio molto malato a casa. Aggiunse che era stata ad acquistare delle provviste

per i 'consolatori', che si erano già radunati per esprimere il lutto quando suo figlio sarebbe morto. Il mio cuore si rattristò per lei, ma esultò anche di gioia. Immediatamente ero stato guidato da qualcuno che potevo aiutare.

Manifestai la mia simpatia e mi offrii di portare le sue ceste fino alla sua casa.

Mi guardò per un attimo, chiedendosi chi potevo essere, ma fu evidentemente soddisfatta del mio aspetto e del mio contegno. Durante il cammino le dissi che potevo probabilmente aiutare suo figlio.

'Siete un dottore?' lei chiese.

Risposi che non avevo ricevuto alcuna formazione medica ma che, ciò nondimeno, potevo aiutarlo.

Quando arrivammo a casa sua – grande e ben costruita in pietra, indicazione di prosperità e posizione sociale – mi portò da suo marito dicendo: 'Quest'uomo dice che può aiutare nostro figlio.'

Egli annuì cupo e non disse nulla. La donna, Miriam, mi tirò in disparte dicendo che egli era afflitto e molto arrabbiato.

'Il bambino è il nostro unico maschio fra molte figlie ed egli sta accusando Dio per avergli dato la malattia.' Miriam piangeva. 'Se lui parla in questo modo contro Dio, quali altri guai saranno accumulati su di noi, mi chiedo?'

'Fatti coraggio', dissi. "Presto vostro figlio starà bene di nuovo.'

Sembrava dubbiosa ma mi condusse nella stanza in cui il ragazzo stava sdraiato. Era calda e soffocante e piena di 'consolatori' cupi e loquaci. Chiesi alla madre di svuotare la stanza, ma gli ospiti erano riluttanti. Volevano vedere che cosa sarebbe stato fatto, e se ne andarono contro voglia soltanto quando Miriam invitò il marito a parlare loro. Potei sentirli discutere con il padre nella stanza accanto.

Che cosa pensava che potesse fare quest'uomo, se il dottore non era stato in grado di aiutare il ragazzo? Il padre venne nella stanza per vedere con i suoi occhi.

Suo figlio era mortalmente pallido e aveva febbre alta. La madre spiegò che non era in grado di trattenere il cibo e aveva l'intestino in disordine. Era così da parecchi giorni ed aveva perso molto peso, il dottore aveva detto che non c'era nulla da fare per lui. Probabilmente sarebbe morto.

Posai le mani sulla testa del ragazzo e pregai, **sapendo e ringraziando in silenzio dal profondo del cuore**, che la **VITA del 'Padre'** sarebbe fluita attraverso le mie mani nel suo corpo. Così l'opera di guarigione sarebbe stata compiuta. Percepì un calore estremo ed una vibrazione pizzicante nelle mie mani e il **Potere** riversarsi nel suo fragile corpo. Fui sopraffatto da una gratitudine gioiosa. Quanto era grande, quanto meravigliosa, la **'Vita del Padre'**, quando veniva rilasciata per fare la **Sua** naturale opera di guarigione!

Sua madre e suo padre, con uno sguardo ansioso, chiedendosi cosa sarebbe successo dopo, si tenevano per mano e osservavano con attenzione. Quando videro il colore di loro figlio trasformarsi gradualmente da bianco a un colorito più sano, esclamarono con sorpresa e gioia. Dopo un po' di tempo, il ragazzo mi guardò e disse allegramente: 'Grazie. Ora sto bene. Ho fame e voglio qualcosa da mangiare.'

Sua madre rise felice e lo tenne stretto a sé, ma sembrava anche timorosa.

'Non posso darti da mangiare, figlio mio. Il dottore si arrabbierà.'

Era stata avvertita di tenerlo digiuno e di dargli solo dell'acqua. Sorrisi e dissi: 'Egli è guarito. Potete



dargli pane e vino, e li tratterrà.’

Suo padre, Zedekiah, era tutto gioia e gratitudine stupita. Dopo aver abbracciato il suo amato ragazzo, si rivolse a me stringendomi le mani con calore. Continuava a battermi sulla spalla, scuotendo la testa, incapace di parlare per le lacrime che scorrevano lungo le sue guance.

Quando ebbe riconquistato gran parte della sua calma, egli andò nella sala e disse alle persone presenti: ‘Mio figlio, quasi morto, è stato restituito di nuovo alla pienezza della vita!’

Le sue parole furono accolte con grande clamore di giubilo, eccitazione, domande, risa e congratulazioni. La madre del ragazzo stava in piedi, sorridendo felice.

Dopo non ci fu più il problema dell’alloggio. Quando Zedekiah raccontò ai ‘consolatori’ sorpresi che il ragazzo era guarito, e il giovanotto stesso comparve sorridente sulla porta e chiese, di nuovo, da mangiare, tutti quanti i ‘consolatori’ si radunarono attorno a me e m’invitarono nelle loro case. Tuttavia preferii rimanere con il padre del ragazzo, che diceva ora di avere delle domande da farmi; sperava che io potessi rispondere ad esse.

Dopo che cibo e vino erano stati messi in tavola e tutti erano stati invitati a mangiare a sazietà, Zedekiah si sedette e fece la sua domanda.

Disse: ‘Tu hai fatto qualcosa che nessun prete o dottore ha saputo fare. La guarigione viene soltanto da Dio.’

Sebbene tu sia un forestiero, percepisco che devi venire da Dio.’

‘Sì’, dissi io. E le persone mormoravano perplesse.

‘Questa malattia che ha colpito mio figlio, era una punizione per qualcosa di sbagliato che io ho fatto in passato? E come ho potuto commettere un peccato così grave da far sì che Dio voglia togliermi il mio unico figlio?’

Sentendo queste parole, molte delle persone presenti annuirono.

‘Tu mi hai rivolto la domanda a cui desidero maggiormente rispondere, Zedekiah. Dio ci dà **VITA ed essere**. Egli non strapperebbe via questi, come un uomo strapperebbe via un tesoro ad un altro, perché è arrabbiato con lui. Questo è il modo in cui si comporta l’umanità. Non Dio. E Dio non è posto su un trono da qualche parte nel cielo, come i re umani stanno seduti sui troni e governano le genti. Questa è la maniera umana e una credenza umana – non vera. La maniera di Dio è ben al di sopra di qualsiasi cosa la mente umana possa immaginare o sognare. Io soltanto ho ‘visto’ **‘Ciò che ci ha portati in essere’**, ed io so che **ESSO** non è il tipo di ‘Dio’ insegnato dai Rabbini. Ho visto che **ESSO** è **‘Amore Perfetto’**, e per questo motivo preferirei parlare del **‘Padre’**, poiché ho visto che **Esso opera** dentro ogni cosa vivente, mantenendola in uno stato di buona salute, proprio come un padre umano opera per mantenere i suoi figli ben nutriti, vestiti e protetti dentro il riparo di una casa. L’ho visto dentro ogni cosa nel mondo.’

‘Come può essere?’ chiese un uomo dubbioso.

‘Non è possibile per un ‘essere’ individuale di qualunque tipo essere ovunque contemporaneamente. Ma l’aria è ovunque, sebbene noi non riusciamo a vederla. Ciò nondimeno, noi sappiamo – e non ne dubitiamo – che essa è molto reale e molto importante per la nostra esistenza. Se non ci fosse l’aria e

non potessimo respirarla, noi moriremmo. Il movimento dell'aria, che chiamiamo vento, non possiamo vederlo, ma lo vediamo agitare le foglie e spingere le nuvole nel cielo, così sappiamo che l'aria è attorno e sopra di noi ed è forte. Ed ora vi chiederò, qual è la parte più reale e preziosa dell'uomo – il suo corpo o la sua mente?

Alcuni dissero che era il corpo, altrimenti egli non avrebbe avuto un posto sulla terra, non avrebbe potuto lavorare, non sarebbe potuto essere visto, non sarebbe stato conosciuto. Altri dissero che pensavano che la mente fosse più importante del corpo.

Ed io risposi: 'La sua mente è la parte più importante, dato che senza la mente egli non potrebbe governare il suo corpo. Egli non mangerebbe, non berrebbe, non dormirebbe, non si muoverebbe, non farebbe progetti né vivrebbe. Eppure noi non riusciamo a vedere la mente. Possiamo solo sapere che abbiamo una mente grazie ai pensieri che produce e grazie al fatto che i pensieri danno forma a qualche tipo di azione nelle nostre vite. Noi crediamo che la mente operi attraverso il cervello. Sì, è così. Ma come potrebbe il cervello, nato dalla carne, produrre dei pensieri, dei sentimenti, delle idee, dei piani? E ora dovrebbe esservi chiaro, che è così che il **'Padre'** è presente dentro tutte le cose; **Esso** è la **'mente'** guida dietro alla mente umana, che compie le **Sue** grandi opere dentro ogni cosa vivente. Noi sappiamo che è così, poiché vediamo le meraviglie che esso produce. Vediamo la crescita dei bambini, vediamo il cibo che mangiano miracolosamente trasformato in un'altra sostanza, che li nutre e li fa crescere. Come accada questo, noi non lo sappiamo e nemmeno possiamo iniziare a immaginarlo. Anche se lo sapessimo, non sapremmo ancora che cosa abbia messo in moto un processo vitale così importante nei corpi viventi di ogni specie. Vedete quanto meravigliosamente i corpi di ogni specie sono stati modellati e creati intenzionalmente, espressamente, per trasformare in nutrimento il tipo di cibo che mangiano, per far crescere le ossa, il sangue e la carne.'

'Ora che ci mostri queste cose, riusciamo a vedere che sono veramente meravigliose!' esclamò un giovanotto.

'Lo sono! Lo sono! Noi vediamo i giovani corpi passare attraverso le varie fasi di sviluppo e vediamo le loro menti tenere il passo del loro sviluppo fisico, finché i giovanotti e le fanciulle non incominciano a desiderare di trovare uno sposo/una sposa e diventare genitori essi stessi. Allora viene compiuta la grande opera del concepimento e la crescita del seme dentro il ventre continua, finché non nascerà come un bambino pienamente sviluppato. Pensateci! Chi è che determina tutta questa crescita costante, ordinata, dentro la donna, da dove vengono i piani che governano il giusto sviluppo della testa, del corpo e degli arti, e sono invariabili da una donna ad un'altra, e da una specie ad un'altra? Chi è che decide il momento esatto in cui la nascita deve iniziare – i mezzi fisici con cui il bambino nascerà dal ventre, il rifornimento di latte per il bambino? Pensateci – è la madre? No, non è la madre, lei non è altro che una testimone di tutto quello che accade in lei dal momento in cui suo marito è stato con lei ed ha piantato il suo seme per unirlo con il suo. Dio fa forse tutte queste cose da lontano? I suoi pensieri arrivano forse a ogni uomo e donna e decidono quando queste cose debbano accadere?

No, tutto questo lavoro è compiuto dal **'Potere Creativo della Mente'**, la **'Vita Intelligentemente Amorevole'** dentro ogni cosa vivente. Noi vediamo l'amore dei genitori per i loro piccoli, che siano uccelli, animali o uomini. Da dove viene questo amore? È attinto dal **'Potere Creativo della Mente'** -

**l'Amore Perfetto** – del **'Padre'** dentro di noi. È grazie al fatto che il **'Padre'** compie l'opera dentro le piante, gli alberi, gli uccelli, gli animali e l'uomo stesso, che noi siamo qui oggi, a vivere, respirare, mangiare, dormire, avere figli, invecchiare e poi a morire per passare ad un qualche luogo più felice. Tutto questo è l'opera del **'Padre'** attivo dentro di noi. Come potete possibilmente negare la verità di tutto quello che ho detto stasera? Oggi avete visto un giovane morente riportato alla pienezza della vita entro un tempo brevissimo – sono stato forse io a guarirlo? No, affatto. Io da me non posso fare nulla. È stata la **VITA**, che è il **'Padre'** attivo dentro tutte le cose, che è venuta con piena forza a riparare un corpo sofferente per riportarlo alla perfetta salute, perché io ho creduto che l'avrebbe fatto e non ne ho dubitato.'

Ci furono sospiri di soddisfazione nella stanza. Una nuova luce, un nuovo interesse, persino una nuova dolcezza appariva sui loro volti.

'Allora perché l'uomo soffre così penosamente?' chiese Miriam.

'Perché quando l'uomo viene procreato, quando la **VITA** prende forma dentro il seme, **ESSA** assume l'aspetto umano che **la** separa da ogni altro individuo nel mondo. Per renderla singola, una figura isolata, non unita ad alcun'altra, solitaria, privata, una persona tutta **SUA**, **ESSA diventa soggetta a – è controllata** da – due impulsi estremamente forti nella sua natura terrena: l'impulso ad aggrapparsi saldamente a tutte quelle cose che fortemente desidera, e l'impulso a rifiutare e spingere via tutto quello che non desidera. Questi due impulsi fondamentali nell'uomo sono alla radice di ogni singola cosa che egli fa in tutta la sua vita e sono totalmente responsabili per i guai che l'uomo attira su di sé. Sebbene il **'Padre'** sia attivo dentro l'uomo, **ESSO** non ha nulla dell'*umanità* in **SÉ**.

**Pertanto il 'Padre' non trattiene nulla, non rifiuta nulla, non condanna nulla, nemmeno vede 'atti malvagi'. Tutto quello che l'uomo chiama 'peccato', è soltanto di questo mondo e viene punito solo in questo mondo – poiché è una Legge dell'Esistenza Terrena, come sapete, che qualunque cosa seminate, la mieterete come raccolto simile. Dato che attinge VITA e MENTE dal 'Padre', l'uomo stesso è creativo nel pensiero, nelle parole e negli atti. Qualunque cosa egli pensi, dica, faccia e creda, dopo qualche tempo, gli ritorna in una forma simile. Non esiste alcuna punizione da parte del 'Padre' – ogni male che arriva all'umanità, è interamente creato da essa stessa.'**

La gente mormorava dicendo che questo era un insegnamento del tutto nuovo, eppure aveva più senso di tutto quello che era stato insegnato loro in passato.

Varie voci mi sollecitavano a raccontare di più.

**"Io vi dico, in me avete visto la VITA attiva come guarigione; seguitemi e sentirete parlare del SENTIERO che dovete percorrere per trovare la felicità; nelle mie parole troverete la VERITÀ dell'Esistenza, mai prima rivelata da alcun uomo.'**

**"È stato detto del Messia, che egli rivelerà segreti nascosti dall'inizio della creazione. Io vi dico, in verità, questi segreti sentirete da me. Se ascolterete attentamente e ne afferrerete il significato e ne praticherete la verità e vi atterrete saldamente alle loro leggi, sarete resi nuovi ed entrerete nel Regno dei Cieli."**

Dopo che ebbi finito di parlare, la gente rimase in silenzio per un momento e poi ci fu il vociio di discorsi eccitati, ma Zedekiah si alzò in piedi e disse che era ora che la famiglia si ritirasse. Suo figlio aveva

bisogno di dormire e anche sua moglie e le sue figlie erano esauste dopo tutto il piangere.

Fu concordato che la mattina seguente sarei andato al porto e che persone malate sarebbero state portate da me. Così fui in grado di dare avvio alla mia missione e tutto venne rapidamente sistemato per me nel migliore dei modi. Sembrava che se non avessi operato delle guarigioni, non ci sarebbe stato alcun interesse né alcuna accettazione per tutto quello che avevo da dire loro. La guarigione dimostrava la verità di quello che volevo insegnare, e i miei insegnamenti avrebbero spiegato i motivi per cui ero in grado di portare loro guarigione dal **'Padre'**.

Quando mi svegliai il giorno dopo, mi sentii gioiosamente vivo con la prospettiva di cose meravigliose in arrivo.

Dopo aver rotto il digiuno, mi avviai con Zedekiah verso il porto della città, col cuore che scoppiava d'amore per tutti quelli che incontravo. Li salutavo con calore, dicendo loro che avevo delle 'buone notizie' per coloro i quali desideravano sentirle.

Quando raggiunsi il molo, trovai uomini, donne e bambini seduti per terra, in attesa del mio arrivo. Alcuni mi porgevano le mani in modo supplichevole. Questi sembravano molto malati, alcuni erano storpi, molti erano coperti di piaghe.

Il cuore mi doleva ancora per il loro stato pietoso, ma ora potevo anche gioire, in quanto sapevo che non era la **'Volontà del Padre'** che essi fossero così. Al contrario! Il **'Padre Stesso'** era tutta guarigione, tutta salute, tutto benessere. Avevo dimostrato questo la sera prima e a casa mia. Esultai per il fatto che sarei stato in grado di dimostrare questa meravigliosa verità alle folle che ora si radunavano intorno a me.

Un viso vecchio e triste attirò la mia attenzione. Lei era rugosa e magra e deforme. Andai da lei e, inginocchiandomi accanto a lei, posai le mie mani sul suo capo e immediatamente sentii il flusso del **'Potere del Padre'** attraverso le mie mani entrare vibrando attraverso la sua testa, finché il suo intero corpo non tremava per la **Forza Vitale** che dava energia ai suoi arti.

La gente che assisteva a questo fu sconvolta e si domandava che cosa le stessi facendo, ma altri zittirono le loro obiezioni. Gradualmente i suoi arti iniziarono a sciogliersi, ad allungarsi, a raddrizzarsi; il suo viso s'illuminò per la gioia della forza che le ritornava. L'aiutai ad alzarsi, e poi lei stette in piedi orgogliosamente da sola. Era così sopraffatta dalla felicità; iniziò a piangere, e poi rideva e danzava, gridando alla gente: 'Lode a Dio', disse. 'Lode a Dio!' E altri, che le stavano attorno, si unirono a lei nel ripeterlo. Erano tutti profondamente commossi da ciò che avevano visto.

La pressione della gente che spingeva contro la mia persona era talmente grande che Zedekiah si offrì di controllarla. In maniera ordinata, assistito da altri spettatori volenterosi, egli accompagnava i malati verso di me, affinché potessi prendermi cura di loro, secondo i loro bisogni più profondi.

Alla fine, sentendomi stanco, il mio ospite mi invitò di nuovo a casa sua per la cena. Mandò via coloro i quali non ero stato in grado di guarire per mancanza di tempo. Assicurai loro che sarei tornato il giorno successivo.

Fu una serata festosa – tante cose di cui parlare – tanto da festeggiare – tanto da insegnare – tanto da imparare – tutte di certo delle 'buone novelle', convennero le persone. Sapevo che molti accettavano che stessi realmente parlando di quello che avevo 'visto' nel deserto.

Ed andò avanti così per molti giorni. La gente veniva a vedermi da lontano. Zedekiah e alcuni suoi amici

mi aiutavano a controllare le folle per permettermi di guarire e insegnare. Le persone ascoltavano volentieri. Stavano parlando tra di loro del **'Padre'** ed erano ansiose di sapere di più riguardo alle 'cinghie e catene' che vincolavano le persone nella sofferenza.

La calca era diventata talmente grande che presto mi resi conto che avrei dovuto trovare degli assistenti, su cui poter contare per un aiuto. Per Zedekiah era arrivata l'ora di ritornare a gestire il suo commercio di pelli, che aveva trascurato.

Mi ritirai sulle colline per pregare sulla scelta dei 'discepoli'. Quando mi arrivò la convinzione che sarei stato guidato nella mia scelta, ritornai a Cafarnao. Sentii una forte propensione ad andare giù sulla spiaggia per parlare con alcuni uomini che avevo visto ascoltare attentamente i miei insegnamenti.

Se fossero disposti a lasciare le loro reti da pesca per seguirmi, restava da vedere. Ma quando li chiamai, Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni, essi vennero immediatamente, felici di aiutarmi nella mia opera di guarigione e insegnamento. Anche altri uomini si unirono a me, mentre iniziavo il mio lavoro tra la gente.

Lasciai la casa del mio ospite, Zedekiah, con le sue calde assicurazioni che sarei potuto tornare in qualsiasi momento.

Fu così che diedi inizio alla mia missione come insegnante e guaritore, andando ovunque fosse necessario, attraversando città e villaggi. Prima di partire radunai i giovani uomini, che avevano acconsentito ed erano ansiosi di aiutarmi. Essi solevano ascoltare i miei insegnamenti ed erano disorientati da molte cose che desideravo dire. Era importantissimo che prima spiegassi loro l'antefatto di tutto quello che mi era stato rivelato nel deserto.

Raccontai loro che, malgrado il mio modo di vivere indolente del passato, avevo sempre nutrito una profonda compassione per la gente. Era stata la mia compassione a farmi allontanare dal 'Dio' insegnato dai Rabbini. Quando parlai del mio rifiuto totale di un Geova punitore, potei vedere il dubbio e lo shock sui loro volti.

Spiegai, molto estesamente, che non capivo come fosse possibile parlare di un Dio 'buono', quando c'era tanta sofferenza sopportata da bambini innocenti. Mentre parlavo, vidi i loro volti rilassarsi gradualmente. Continuai ad esprimere i miei dubbi e la mia rabbia precedenti, finché non vidi le loro espressioni trasformarsi in accettazione e, poi, in piena intesa. Scoprii di avere esposto ad essi i loro stessi dubbi e domande che, in precedenza, non avevano mai avuto il coraggio di esprimere a parole.

Mentre parlavamo tra di noi, potei percepire il loro sollievo per il fatto di non essere più soli nella loro segreta resistenza agli insegnamenti dei rabbini.

Raccontai loro del momento in cui avevo incominciato a rendermi conto, sempre più chiaramente, che stavo sprecando la mia vita. Volevo cambiare e sentivo molto fortemente che sarei dovuto andare da Giovanni il Battista, come punto di partenza, per così dire, per l'inizio di un nuovo modo di vivere.

Descrissi ciò che era accaduto durante il mio battesimo e le mie sei settimane nel deserto. Spiegai come tutti i miei pensieri e le credenze, gli atteggiamenti, l'arroganza, la ribellione del passato, erano stati gradualmente purificati dalla mia coscienza, mentre passavo attraverso le profonde rivelazioni e visioni che mi mostravano la **'Realtà'**, che ora chiamavo il **'Padre'**. Spiegai la natura del **'Padre'** e che questa

**'Natura Divina'** costituiva anche la **'Volontà Divina'**. Raccontai loro che era l'uomo stesso che, attraverso pensieri erronei e un comportamento sbagliato, si allontanava dal **'Padre'** dentro di sé, e soltanto l'uomo, prima pentendosi e poi passando attraverso una purificazione mentale-emozionale, poteva trovare la sua via per ritornare al pieno contatto con il **'Padre'**. **Dopo aver realizzato questo, la piena Natura del 'Padre' sarebbe stata rilasciata nella mente, nel cuore, nel corpo, nell'anima, nell'ambiente e nelle esperienze di vita della persona. Quando sarebbe accaduto, la persona sarebbe entrata nel Regno dei Cieli, governato dal 'Padre' e, inoltre, il Regno dei Cieli sarebbe stato stabilito dentro la coscienza della persona. Allora egli avrebbe ottenuto lo scopo dietro la sua esistenza.**

Mentre parlavo ai miei discepoli, vedevo le loro reazioni riflesse sui loro volti. Ogni dubbio era scomparso, ora c'era una luce di comprensione e di gioia nascente. Questi giovani uomini divennero dei credenti entusiasti ed esclamarono: "Queste sono davvero delle buone notizie!"

Tuttavia, dopo l'iniziale accettazione di tutto quello che dicevo, ci furono dei momenti in cui si chiedevano se tutto quello che dicevo potesse essere vero. Lo capivo. Per essere pronti a liberarsi dell'immagine di Geova, così profondamente impressa nelle loro menti, occorreva moltissimo coraggio.

Ci furono dei momenti in cui essi parlavano tra di loro e si chiedevano chi fosse questo uomo che affermava tali meraviglie? E se mi avessero seguito e fosse risultato che in realtà ero un messaggero di Satana? Che cosa sarebbe successo allora? Sarebbero stati severamente puniti da Geova.

Avevano molto da perdere – la loro posizione nella società, come giovani assennati e grandi lavoratori, la loro reputazione come commercianti e artigiani, la perdita dei loro redditi e, l'ostacolo più grande di tutti, la rabbia e il rifiuto probabili da parte delle loro famiglie. Che cosa avrebbero ricevuto in cambio?

Dissi che non potevo promettere loro alcuna ricompensa terrena per il loro aiuto nel diffondere il 'vangelo della buona novella'. Non avevo alcun dubbio che, ovunque fossimo andati, avremmo ricevuto cibo e riparo e saremmo stati bene accolti dalla popolazione. Potevo promettere loro soltanto la **Verità**, che il **'Padre'** conosceva le loro necessità e le avrebbe soddisfatte e li avrebbe mantenuti in salute. **Potevo promettere loro inoltre che, rivolgendosi al 'Padre' e avendo fiducia nel 'Padre' ad ogni passo della via, essi sarebbero stati felici in un modo come non lo erano stati mai prima. Avrebbero sperimentato essi stessi il Regno dei Cieli, nella misura in cui avrebbero messo da parte le esigenze del 'sé' e servito gli altri. Avrebbero assistito alle guarigioni e questo avrebbe aumentato la loro fede e dato loro il coraggio di sopportare qualunque disagio del viaggio.**

***E fu così che iniziammo la nostra missione di diffondere la 'BUONA NOVELLA' del 'VANGELO DEL REGNO'.***

Mandavo questi giovani uomini prima di me nella città in cui dovevamo andare. Entrando in città, essi dicevano alle persone di radunarsi per ascoltare la 'Buona Novella del Regno dei Cieli'. Le persone erano sorprese e volevano sapere di più, ma i discepoli le incitavano a chiamare gli amici e i vicini, dicendo che tutto sarebbe stato raccontato loro non appena 'fosse arrivato Gesù' e che i loro malati sarebbero stati guariti. Emozionati, molti correvano a diffondere la 'buona novella' e presto erano radunati insieme in una folla enorme.

**Io, che mi ero ribellato così profondamente e appassionatamente contro le omelie religiose funeree, che minacciavano di violenza, punizioni e dannazione i peccatori, ora andavo con gioia incontro a queste folle.**

**Avevo da condividere con loro la mia ‘buona novella’, per rasserenare le loro giornate, e la guarigione da disturbi e afflizioni, per rallegrare le loro vite.**

Mentre, prima, mi ero mosso tra la gente con egoismo e a mani vuote, prendendo la loro benevolenza e, a volte, le loro offerte con scarsa gratitudine, ora arrivavo con un’abbondanza di possibilità vivificanti per tutti quelli che erano pronti ad ascoltare le mie parole ed agire per migliorare la qualità della propria vita.

Voglio che voi, che state leggendo queste pagine, comprendiate appieno la mia posizione in quei tempi, lo stato di coscienza che avevo dopo la mia illuminazione nel deserto e la persona che presentavo come ‘Gesù’ ai miei compaesani. Ci sono state tante di quelle congetture, che ora sto per darvi la verità.

Ero nato per avere, da adulto, un fisico aitante, dei lineamenti forti aquilini, un notevole intelletto e un amore per la mimica e le risate – ma, come molti di voi oggi, io non prendevo cura dei miei talenti terreni. Al tempo della partenza per il deserto, il mio viso e le mie maniere potevano dirsi ‘degradati’ da come sarebbero dovuti essere. Quantunque avessi incominciato a mettere in dubbio e a ribellarmi contro ciò che ero diventato, anche il mio intelletto aveva sofferto di un cattivo uso, costantemente impegnato in discussioni e divergenze sulla religione e abbandonato a discorsi frivoli. Facevo ridere le persone. Piacevo agli uomini e alle donne con cui mi mischiavo, ma di certo non ero rispettato da essi. Di qui lo stupore di coloro i quali mi avevano conosciuto, quando parlai loro nella sinagoga a Nazareth.

Mentre mia madre mi assisteva per farmi guarire del tutto, feci un poderoso uso della conoscenza e dell’illuminazione che mi erano state date nel deserto. Questo mi fece ritornare l’uomo che ero destinato ad essere.

Quando iniziai la mia missione, ero pienamente consapevole di essere l’unico con la conoscenza suprema dei segreti della creazione e dell’esistenza stessa. Perciò potevo dire con perfetta sicurezza: “Nessuno ha ‘visto’ il ‘Padre’, tranne me.”

Sapevo che tutto quello in cui gli uomini credevano con tutto il cuore, era falso – non reale.

Sapevo che ero stato espressamente forgiato e progettato dal ‘Padre’ per questa missione. Avevo la fortuna di possedere l’energia fisica, la vivacità nel discorrere e la capacità di ideare parabole significative, che mi mettevano in grado di passare il messaggio con successo e in una forma che non sarebbe stata mai dimenticata.

Oltre a questo, per la lunga frequentazione con essi, capivo i miei simili tanto bene da conoscere i loro desideri più profondi, le loro paure più disperate; sapevo che cosa li faceva ridere e li incitavo a prendere in giro e deridere la gente ricca e pomposa; e sapevo, inoltre, quanto profondamente tanti, giovani e vecchi, soffrivano in silenzio e con coraggio. Sapevo e sentivo grande compassione per la popolazione che viveva nella paura delle frustate verbali dei farisei, o le sopportava, e s’inchinava alle leggi fiscali dei romani. Sapevo quanto il loro fiero spirito giudeo fosse schiacciato dai gentili conquistatori, che essi erano costretti ad onorare con la bocca e il saluto della mano e gli inchini, ma che in segreto disprezzavano. Conoscevo e comprendevo appieno le vite e il modo di pensare della popolazione. In passato avevo pensato i loro pensieri, sentito i loro risentimenti, sopportato lo stesso tipo di ansietà nei

momenti di carenza, sentito di essere impotente nella morsa del dominio romano.

Ora sapevo che tutta questa sofferenza non era davvero necessaria. Conoscendo, come io la conoscevo, la *Realtà* dell'esistenza, la *Realtà del 'Dio' Universale*, potevo percepire chiaramente la stoltezza delle autorità giudaiche, che stavano imponendo alla popolazione uno stile di vita gravoso, che era totalmente sbagliato e in diretta contrapposizione alla *Verità dell'Esistenza*. Questa situazione mi irritava profondamente.

Pertanto, sapevo che ero stato perfettamente formato e affinato per diventare uno strumento purificato dell'Azione Divina in Palestina – spinto dalla mia passione per la VERITÀ e dalla mia compassione per i miei simili. Perciò chiamavo me stesso il 'Figlio dell'uomo', perché sapevo esattamente che cosa doveva affrontare l'umanità nella sua quotidianità.

Ero, inoltre, perfettamente fiducioso che sarei riuscito a raggiungere i miei obiettivi di portare la Verità alla gente e di contribuire così a cambiare la qualità delle loro vite. Per questo motivo, sebbene sapessi, sin dal principio della mia missione, che ci sarebbe stato un prezzo da pagare per tutto quello che mi proponevo di fare – stravolgere e capovolgere il mondo ebreo conosciuto -, ero preparato ad affrontarla, a portarla a termine e non potevo sottrarmi ad essa, perché amavo la gente con l'AMORE del 'Padre', che fluiva attraverso il mio cuore e il mio essere. Perché il DARE è l'essenza dell'AMORE del 'Padre' – che dà Se Stesso, diventando essere visibile ed esistenza visibile e crescendo, proteggendo, nutrendo, guarendo e provvedendo a tutte le necessità di tutto il creato reso visibile.

**lo sapevo che ero il dono della salvezza del 'Padre' alla gente, al mondo –**

**NON –**

**come era stato supposto ed insegnato attraverso i secoli - salvezza dalla punizione  
assegnata ai 'peccatori' da un Dio collerico –**

**MA –**

**la salvezza dalla ripetizione quotidiana degli stessi errori nel modo di pensare  
sbagliato – dai pensieri sbagliati, che creavano le loro sfortune, la loro povertà, le loro malattie e  
le loro sofferenze.**

**Dato che amavo la razza umana così profondamente, ero preparato ad insegnare e guarire a  
dispetto dei Sacerdoti Giudei. Ero preparato a morire sulla croce per ciò che avevo realmente  
'visto' nel deserto, ciò che sapevo con tutto il mio cuore e ciò che volevo condividere fino  
all'ultima goccia della mia capacità di farlo.**

\*\*\*\*\*

**QUESTA È LA VERITÀ DIETRO ALLA MIA CROCIFISSIONE E TUTTO IL RESTO, CHE AVETE  
SENTITO, NON SONO ALTRO CHE CONGETTURE FATTE DALL'UOMO, CHE NASCONO DALLA  
PRATICA GIUDAICA DI SACRIFICI BRUCIATI NEL TEMPIO.**

\*\*\*\*\*

**Io ero un dono del 'Padre' alla umanità, per aiutarla a superare la sua ignoranza delle Leggi  
dell'Esistenza e trovare il vero Cammino della Vita, che conduce alla gioia, all'abbondanza e alla  
perfetta integrità del Regno dei Cieli.**

Queste erano le percezioni, i desideri, le intenzioni, gli obiettivi e i pensieri, che portavo dentro la mia



mente e il mio cuore. Questa era la struttura mentale-emozionale che rivestiva la mia coscienza spirituale, nascosta dentro la testa e la figura di 'Gesù'.

Era la mia coscienza spirituale, canalizzata nelle suddette forme di pensiero e di sentimento, che mi spingeva a partire per un viaggio di tre anni, per portare alla gente quello che credevo davvero essere la salvezza definitiva dal loro stesso modo cieco di pensare e di sentire, che stava creando le loro vite difficili. Credevo davvero che, se solo fosse stato possibile mostrare agli uomini tutto quello che mi era stato dato di capire, si sarebbero resi conto della loro passata follia e avrebbero fatto ogni sforzo per cambiare il loro modo di pensare e per mettere piede sul Sentiero della Vita che porta nel Regno dei Cieli. A questo scopo, ero preparato a dare la mia vita.

A causa dell'interpretazione erronea data alla mia missione dagli insegnanti giudei, il mio vero messaggio è stato alterato fino a renderlo irriconoscibile, e lo scopo di queste Lettere è portare alle persone di questa Nuova Era la verità di quello che ho detto realmente alle folle in Palestina.

Pertanto, ritornando al mio racconto di quei giorni, lasciate che vi porti indietro ad un giorno speciale, che diede dei frutti tra i miei ascoltatori e lasciò un'impressione duratura nelle menti dei miei discepoli.

Perciò, anche per me, fu un giorno particolarmente significativo.

Mi prendevo dei periodi di pausa dalla pressione della gente per andare sulle colline a pregare e meditare, per ricaricare le mie batterie spirituali creando una connessione profonda, forte, più potente, con il **'Padre'** dentro di me. Quando ero impegnato tra le folle, questa connessione veniva oscurata così rapidamente dentro la mia coscienza da lasciarmi esausto. Arrivando alla grotta, che usavo quando mi trovavo in quella zona, tirai fuori il pagliericcio nascosto sotto una roccia e mi sdraiai per dormire. Al posto del sonno, tuttavia, sentii un immediato afflusso di **Vita Divina**, il **'Padre'**, e la stanchezza fu dissolta mentre il mio corpo veniva caricato con il **Potere** che è la **Sorgente Creativa di Tutta l'Esistenza**.

**La mia coscienza veniva elevata in una Luce dorata e, mentre stavo viaggiando verso l'alto dentro questa Luce, all'improvviso Essa divenne di un bianco purissimo ed io sapevo che, nella coscienza, mi trovavo ora alle porte dell'Equilibrio, che è la Dimensione Eterna, Universale, Infinita, al di là di ogni concetto della mente umana.**

**Io osservavo la LUCE, ma non ero di ESSA, né era ESSA potentemente dentro di me, dato che questa era la dimensione 'Dio' del vuoto, la non-forma dell'Equilibrio Universale. Ma ESSA comunicava con me e infondeva il Suo AMORE ardente in me. Mi trasmise, ancora una volta, che ESSA era il**

**'Processo-Creativo-Perfettivo-Curativo'**

**AMORE**

**che governa tutta l'esistenza.**

**Sapevo che ovunque ci fosse carenza, alla fine ci sarebbe stata abbondanza, proprio come le acque fluiscono per riempire un lago.**

**Dove c'era infelicità, ci sarebbe stata gioia, in quanto era nella NATURA dell'Universale entrare in ogni cosa vivente, che ne avesse bisogno, per portare abbondanza e gioia.**

**Sapevo che, laddove non c'era crescita, si sarebbero presentate le circostanze per promuovere la**

crescita.

Sapevo che, laddove c'era un senso di fallimento, sarebbero state fornite delle sfide per spronare le persone al successo e alla fiducia in se stessi.

'Vidi' che questa OPERA D'AMORE, costantemente promossa dal 'Padre' nelle vite di persone oppresse, poteva non essere riconosciuta come un 'dono d'AMORE' dai destinatari. Potevano essere talmente sprofondati nella propria apatia, nei propri sentimenti di fallimento, nella convinzione che niente di buono poteva mai accadere loro, da non riuscire a vedere nelle loro vite altro che le proprie credenze e i propri sentimenti! Perciò sarebbero rimasti radicati nel loro inferno, creato da essi stessi.

Non c'era alcun bisogno di dispiacersi per nessuno. L'unica necessità era un cuore compassionevole e la determinazione di portare loro la Verità per guarirli dalla loro ignoranza.

Il dono più grande che un uomo potesse fare ad un altro era illuminarlo nella sua ignoranza riguardo all'esistenza e alle sue leggi cosmiche, poiché la VERITÀ era:

Ogni singola anima era abbracciata dentro l'UNIVERSALE, e il grado di POTENZA UNIVERSALE ASSORBITA, tramite l'OPERA D'AMORE del 'Padre' nella sua vita, dipendeva interamente dalla ricettività dell'individuo.

Mi rendevo conto che quello che gli uomini avevano urgente bisogno di sentire, era ciò che mi era stato appena detto.

Essi avevano bisogno di 'vedere' e di rendersi conto pienamente dell'*intenzione* e dello *scopo* e del *potenziale* dell'AMORE, che era la sostanza stessa del loro essere. Era possibile che, a causa del loro scetticismo, essi scartassero l'OPERA D'AMORE del 'Padre' come 'altre sfide causanti dolore' e quindi subissero passivamente per sempre il proprio fallimento.

Ora vedo, ancora più chiaramente, che ero stato mandato per svegliare gli uomini a tutte le possibilità di auto-sviluppo, prosperità e raggiungimento di gioia e felicità, ma sarebbe toccato ad essi stessi svegliarsi e approfittare di ciò che veniva offerto loro.

Ricordo che questa elevazione durò per tutta la notte, e la mattina mi alzai sentendomi vivo come mai prima. Il mio messaggio era stato chiarito. Avevo visto, ancor più chiaramente, la *Realtà* del 'Padre', e sapevo che sarei stato in grado di uscire quel giorno e andare incontro alle folle e trasmettere loro il potere e la vita di ciò che mi era stato mostrato.

Mentre mi arrampicavo per scendere giù dalla grotta, arrivai ad un grande masso che stava sopra uno strapiombo ripido. Sedendomi lì, potevo vedere la città che dovevamo visitare quel giorno.

Potevo sentire quel 'Processo di Perfezionamento' – quell'Impulso che 'Rendeva Integri' – il 'Padre' – montare attraverso me e desideravo ardentemente condividerlo con altri, prima che i problemi della vita quotidiana Lo sommergessero ed Esso perdesse il suo potere e la forza di spinta dentro la mia coscienza umana.

Dopo un po', i miei discepoli si unirono a me. Nell'entrare in città, essi parlarono alla gente e guidarono le folle, che si stavano radunando, verso il terreno in pendenza al di là delle abitazioni.

In piedi su un ampio masso, in mezzo a loro, cominciai a parlare.

Scoprii che la passione e la gioia – lo struggimento, il vivo desiderio e la convinzione venivano spontaneamente riversati nelle parole che rivolgevo loro.

‘Voi siete dolorosamente oppressi e stanchi. Mentre invecchiate, i vostri compiti diventano più pesanti, spesso il vostro stomaco è vuoto, i vostri vestiti diventano logori, la gente vi fa arrabbiare e sentite che non c’è fine ai vostri problemi e alla pesantezza dello spirito.

‘Ma non è questa la verità riguardo alla vostra esistenza. Le vostre vite dovevano essere molto diverse. Se solo riusciste a vedere al di là dei vostri sentimenti, se riusciste ad elevare le vostre menti per creare un contatto con il **‘Padre’** dentro di voi, sareste in grado di **‘vedere’** e di **sapere** quale dovrebbe essere il vostro stato d’esistenza. Vi rendereste conto che siete stati creati per avere abbondanza, protezione, buona salute e felicità.

‘Ma dato che, quotidianamente, vivete nella paura ‘del bene e del male’ e **credete** in essi e **ve li aspettate** più di quanto crediate che il **‘Padre’** sia **VITA** e **AMORE** abbondanti dentro di voi e vi fornisca tutte le cose necessarie per la salute e per il benessere, sono proprio le vostre esperienze ‘buone e cattive’ più temute che attirare nelle vostre vite e nei vostri corpi. Il vostro credere ‘nel bene e nel male’ oscura – OFFUSCA – tutto quello che il **‘Padre’** ha in serbo per voi, se solo crederete nell’ **‘AMORE del Padre’!**

**‘Voi giudicate i vostri oggi e vi aspettate dai vostri domani ciò che avete sperimentato in passato. Perciò i mali del vostro passato si ripetono continuamente nel futuro.**

**Siete schiavi dei vostri ricordi e del vostro credere infallibilmente che ciò che è stato in passato debba ritornare sempre di nuovo ad opprimervi e ferirvi.**

**‘Voi non avete bisogno di guarire i vostri corpi o cercare di migliorare le vostre vite, dovete guarire le vostre credenze!’**

**‘Vi ho detto che non c’è nulla di solido sotto il sole.**

‘Se poteste guarire le vostre credenze, portare le vostre credenze in allineamento con la **vera Intenzione del ‘Padre’** per voi, le vostre false credenze si dissolverebbero come la foschia al sole.

‘Ogni vostra circostanza ritornerebbe immediatamente all’**Intenzione Divina** dietro tutta la creazione.

‘Scoprireste che per ogni difficoltà, per ogni mancanza di qualsiasi genere, c’è sempre un mezzo per porre fine alla difficoltà, il vostro cesto viene sempre riempito per provvedere alla vostra necessità.

‘Che cosa pensate che accada, quando i malati vengono da me ed io impongo le mani su di loro?’

‘Sto forse pensando alla malattia, mi sto chiedendo se la persona verrà guarita, ho forse paura che il **‘Padre’** possa stare dormendo o essere talmente lontano da non potermi sentire?’

‘No, se questi fossero i miei pensieri increduli, non ci sarebbe alcuna guarigione.

‘Quando una persona si avvicina a me per essere guarita, immediatamente io gioisco, perché **so** che il **Potere**, che è il **‘Padre’**, è dentro di me, pronto e in attesa di guarire nel momento stesso in cui lo chiedo. Esprimo gratitudine, perché **so** che la **‘Volontà del Padre’** è la **salute**, non la malattia. Pertanto, prego che la **‘Volontà del Padre’** sia fatta nella persona malata. **Quando rimuovo la credenza nella malattia dal corpo della persona malata e SO che la ‘Volontà del Padre’ di salute sta fluendo nel suo sistema, l’apparenza – l’apparenza – di malattia si trasforma nella realtà della ‘Salute del Padre’ e**

**il corpo viene di nuovo reso integro.**

**‘La malattia non è altro che un abbassamento della vitalità – una riduzione della VITA – dentro la parte colpita. Reintegrate la ‘Vita del Padre’ nella vera Intenzione e nel vero Piano per il vostro sistema e l’intero sistema funzionerà come dovrebbe.**

‘Vi è stato detto che Dio manda malattie, piaghe, carestie, distruzione alle nazioni, quando non seguono le sue leggi; vi è stato detto che voi stessi siete puniti da un Dio collerico per i peccati che avete commesso. **Che cos’è la punizione se non un atto malvagio sotto la maschera della bontà? Io** vi dico che il male non proviene da Dio. Come può Dio essere di due parti – il bene e il male?

È soltanto nelle vostre menti che voi concepite il bene e il male, soltanto nei vostri cuori lo pensate e lo sentite. Questi pensieri e sentimenti non hanno nulla a che fare con il vero Dio, che è il **‘Padre’** dentro di voi, che vi porta ogni cosa buona, se soltanto credete che è così.

‘È il vostro credere nel bene e nel male, e il bene e il male dentro i vostri cuori, che vi porta la malattia.

In realtà, voi vivete dentro il Regno dei Cieli, e il Regno dei Cieli è dentro di voi, e voi siete governati dal **‘Padre’**, ma dato che credete nelle punizioni da parte di Dio, credete che soltanto i sacrifici fatti nel Tempio vi salveranno e credete di ereditare malattie, povertà, sofferenza, voi create con le vostre menti proprio le cose che non desiderate.

‘Non scoraggiatevi – gioite e sappiate che coloro i quali sperimentano carenza, lontani dall’essere puniti e abbandonati da Dio, sebbene abbiano peccato, sono davvero benedetti.

‘L’uomo che non possiede nulla è ricco nel **Potere** del **‘Padre’**, se soltanto presterà attenzione ad **Esso**, avrà fiducia in **Esso** e vivrà dentro **Esso**.

‘Poiché quando le vostre pance sono piene e i vostri corpi sono rilassati e le vostre menti e i vostri cuori stanno bene, non avete un bisogno urgente e immediato che il **‘Padre’** diventi attivo dentro di voi per provvedere alle vostre necessità. Credete di soddisfare facilmente i vostri bisogni con i vostri stessi pensieri e con le vostre mani, per cui, quando parlate di ‘Dio’, potete parlare solo di ciò che avete sentito dagli altri – voi, voi stessi, non avete un’esperienza diretta di ‘Dio’.

‘Pensate ai ricchi. Sono sprofondatai, legati, impantanati nelle loro stesse ricchezze. Si alzano al mattino e badano ai loro affari quotidiani, non sapendo nulla del **Potere del ‘Padre’** dentro di sé. Pensano i pensieri che aumenteranno le loro ricchezze, i pensieri che promuovono il ‘sé’, emettono degli ordini che opprimono i loro servitori, vivono le loro vite secondo le proprie scelte. Pertanto, dato che attingono la propria vita limitata solo dal loro modo di pensare umano che nasce nelle loro menti e nei loro cuori umani, si ammalano e sperimentano altrettanta sofferenza quanta ne sperimenta un uomo che non possiede nulla. Non si rendono conto di essere vivi soltanto a metà, perché non sono in contatto con la **SORGENTE DELLA VITA**, il **‘Padre’** dentro di loro. E non ‘vedono’ mai che gran parte del bene, che è arrivato nella loro vita, non è prodotto da essi stessi ma è **l’OPERA D’AMORE** del **‘Padre’** nascosto dentro di loro.

‘I capi religiosi si sentono a loro agio nella comodità delle loro posizioni di autorità. Non hanno bisogno di nulla al di là del proprio appagamento fisico. Siccome non hanno alcuna conoscenza personale di Dio, essi devono leggere dai loro Libri Sacri le parole dei santi, pronunciate mille anni fa, e dire alla gente che cosa pensano che significhino quelle parole.

‘Ma tutto quello che dicono viene attinto dalle loro piccole menti, che sono imprigionate nell’agio delle loro vite, sprofondate nelle aspettative di cosa mangiare e cosa bere e quali paramenti indossare per impressionare la gente. Non sanno nulla dell’ispirazione che ha dato origine alle parole pronunciate dai profeti tutti quei secoli prima. E non sanno nemmeno se quelle parole sono ciò che avete davvero bisogno di sentire in questo momento, poiché i tempi sono cambiati.

‘Credetemi, gli uomini ricchi e i capi religiosi sono forti nelle cose terrene e non vogliono essere allontanati da tutto ciò che considerano sicuro ed eterno nelle loro tradizioni e regole. Qualsiasi deviazione scuoterà le fondamenta delle loro credenze e, pertanto, delle loro vite, e così essi costruiscono delle difese mentali contro l’afflusso del **Potere** del **‘Padre’**. Anch’essi si ammalano e, a modo loro, conoscono la sofferenza come la conoscete voi, che non avete degli agi terreni.

‘Non c’è alcuna differenza tra voi, che avete poco nella vita, e coloro i quali hanno tutto, poiché i ricchi e i poveri si ammalano, si fanno dei nemici, si trovano soli, allo stesso modo.

‘Ma il potenziale, che voi avete, di ottenere più di quanto i religiosi e i ricchi possano mai sperare di ottenere, in salute, felicità, amicizie, rendimento nel modo di vivere scelto, è enorme. E quando tutto sarà compiuto, voi **saprete che le opportunità, la capacità, l’ispirazione**, provengono tutte dal **‘Padre’ dentro** di voi, in quanto **saprete** che non avreste mai potuto compiere tali cose, se non aveste chiesto al **‘Padre’** dentro di voi di aiutarvi ad usare tutti i vostri talenti, per mettere cibo abbondante nelle vostre credenze e dei vestiti addosso a voi e per dare felicità e una buona vita ai vostri figli.

‘Tutte queste cose il **‘Padre’** farà per voi, se solo chiederete – e crederete – e saprete – e ricorderete in ogni momento – che è nella **‘Natura del Padre’** creare e poi provvedere abbondantemente a tutta la **Sua** creazione.

‘Proprio come voi non privereste volontariamente i vostri figli delle cose che necessitano, così vostro **‘Padre’** non vi priverà mai volontariamente di tutto quello che vi serve per una vita felice. Se siete poveri, è perché non avete ancora compreso la **natura** del **‘Padre’**; e non avete compreso, che dovete operare **con il ‘Padre’** per soddisfare i vostri bisogni. Dovete afferrare immediatamente le **opportunità divine** che vi si presentano per aiutarvi ad andare avanti.

‘Se solo potessi mostrarvi e farvi vedere e **credere** che, quando siete in lutto, la vostra tristezza è conosciuta al **‘Padre’**. Con il tempo, la vostra tristezza verrà trasformata in gioia, se solo vi rivolgerete al **‘Padre’** e osserverete l’opera che l’**‘Amore del Padre’** sta compiendo in voi. Troverete consolazione che va ben oltre quanto credevate possibile.

‘Quanto siete benedetti quando siete affamati e quando avete sete, poiché il **‘Padre’** conosce le vostre necessità. Presto quelle necessità saranno soddisfatte, se smetterete di lamentarvi e pregherete il **‘Padre’** e chiederete – credendo che riceverete.

‘Come potete credere che, per mangiare e per essere adeguatamente abbigliati, dobbiate prima andare al Tempio e bruciare delle creature viventi del **‘Padre’** stesso, offrendole in sacrificio come ricompensa per i vostri peccati? Non riuscite a capire che le cose viventi che bruciate sono state create per godersi la vita, proprio come voi siete stati creati per godervi la vita? Sono state create per essere una benedizione e per essere benedette su questa terra, proprio come voi siete nati per essere sia una benedizione sia benedetti, poiché è questa la **natura dell’‘Amore del Padre’** rivelata nella **Sua** creazione.

**‘Se vi ricordate che ‘ciò che davvero credete’, è ciò che avrete, non riuscite a vedere che questa credenza giudaica nel sacrificio di cose viventi nel Tempio non vi porterà altro che infelicità?’**

**‘Credete nella punizione, e punizione è ciò che avrete. Credete nell’uccisione e nella distruzione come la via giusta per arrivare a Dio, ed è quello che sperimenterete – uccisione e distruzione.’**

‘Se avete fame e sete, è perché vi siete allontanati dal **‘Padre’** dentro di voi.

‘Abbandonandovi ai pensieri di paura, alle ansietà e ai sentimenti di disperazione, **voi** state creando proprio le condizioni che volete correggere. State facendo tutte queste cose cattive a voi stessi.

‘Pertanto, ancor più benedetti siete voi quando avete fame e sete della bontà e del contatto con il **‘Padre’** dentro di voi, poiché allora sarete sicuramente riempiti cento volte e più.

‘Benedetti siete voi quando siete aggrediti e derubati, poiché allora vedrete **‘Dio-in-azione’**, quando state fermi con fede perfetta e vedete succedere la liberazione.

‘Benedetti siete voi quando vi trovate in mezzo ad un conflitto, eppure riuscite ugualmente a preoccuparvi del vostro prossimo ed essere il pacificatore. Voi portate nel vostro cuore l’amore, che è del **‘Padre’**, e siete invero un figlio del **‘Padre’**.

‘Benedetti siete voi, quando siete stati profondamente offesi da un altro, eppure riuscite a perdonare ed a mostrare compassione, astenendovi dal cercare giustizia o dei mezzi per perseguitarlo. Vi mettete direttamente in armonia con l’amore che è **‘Dio-attivo-dentro-di-voi’**, e così anche voi sarete risparmiati in tempi difficili.

**‘I più benedetti di tutti sono i puri di cuore, poiché tali persone si sono liberate di ogni rabbia, odio, vendicatività, cattiveria, invidia, durezza di cuore – e stanno davanti al mondo come Amore - reso - visibile. Conosceranno la Realtà chiamata ‘Dio’ e sapranno che la Realtà è il ‘Padre’ dentro di loro.’**

**‘Come posso aiutarvi a vedere questa grande verità? Come posso aiutarvi a vedere la realtà del Regno dei Cieli, del Regno di Dio?’**

‘Non dovete guardare su, verso il cielo, poiché non è lì che vedrete l’attività del **‘Padre’** così chiaramente che debba sicuramente rafforzare la vostra fede. È qui che la gente, nel corso dei secoli, ha commesso il grande errore di rivolgersi ai propri sogni, alla propria immaginazione, creando per se stessa un Geova che non esiste. Voi non troverete il **‘Padre’** in qualche luogo nei cieli sopra di voi. Il **‘Padre’** non è in alcun luogo speciale, ma è ovunque intorno a voi e dentro ogni cosa.

‘Potete vedere l’opera meravigliosa del **‘Padre’**. Guardatevi attorno, le cose che crescono, il grano, l’erba, i fiori, gli alberi e gli uccelli, e in ogni cosa vivente vedrete l’opera misteriosa e meravigliosa del **‘Padre’** incessantemente attiva. È qui che il **‘Padre’** ha perfettamente il controllo. Potete vedere che c’è una legge e un ordine perfetti, crescita, sviluppo e, alla fine, il raccolto per benedire sia l’uomo sia la bestia sia gli uccelli.

‘Considerate il modo in cui l’uomo, dopo aver arato i suoi campi, sparge i semi sulla terra e li copre. Egli raccoglie i suoi attrezzi e va a casa, contento che, col tempo, se ci sarà pioggia sufficiente, ci sarà cibo per lui per nutrire i suoi figli. Durante molti giorni, egli dorme e si sveglia senza fare altro per le piante, ma quando torna a visitarle, vedrà i fili di verde farsi strada attraverso il terreno. Più tardi ritornerà e vedrà la crescita di steli e foglie, e più tardi ancora vedrà il formarsi del germe, e poi un giorno vedrà che il grano

è gonfio e dorato e pronto per la mietitura. Nel frattempo, tutta questa crescita ha avuto luogo senza alcun aiuto da parte sua. Il grano è cresciuto in una maniera meravigliosa, che egli non sa spiegare. È forse magia? **No, è opera del ‘Padre’, del Potere, dell’Intelligenza Amorevole**, da un capo all’altro dell’universo, che ispira il lavoro e respira attraverso esso; è l’attività del **‘Padre’, che è la VITA INTELLIGENTE DELL’UNIVERSO.**

‘Quando entrate nel Regno dei Cieli, avete una buona sensazione. Vi sentite felici e gioiosi. Riuscite ad immaginare come si sentirebbe una donna, se perdesse una grossa somma di denaro e non sapesse come nutrire i suoi figli? La donna della casa sarebbe in lacrime e spazzerebbe la casa così accuratamente da eliminare ogni granello di polvere – poi – nascosto in un angolo oscuro trova un prezioso pezzo d’argento e, immediatamente, le sue lacrime sono asciugate, lei inizia a sorridere e poi si sente così viva e piena di gioia da precipitarsi fuori per invitare i vicini a festeggiare. Laddove aveva pensato di aver perso tutto, ora lei è ricca, malgrado tutto.

**‘È così quando trovate il Regno dei Cieli – il Regno di Dio. Al posto delle lacrime e delle paure, della fame e della malattia, trovate la pace, la gioia, l’abbondanza e la salute del Regno di Dio. Non sperimenterete alcun tipo di carenza mai più.**

‘Il Regno di Dio può essere paragonato anche a un uomo ricchissimo che commerciava in perle. Per tutta la vita, egli aveva voluto trovare una perla speciale, che avrebbe superato tutte le altre, sarebbe stata senza difetti e perfetta, ed egli sarebbe stato l’invidia di ogni altro commerciante. Un giorno trovò una perla del genere, bella oltre ogni immaginazione, più perfetta di ogni altra. Egli vendette tutto quello che possedeva, abbandonò tutto quello che aveva accumulato, per comprare questa perla, ed era più felice di quanto avesse sognato.

‘Che cosa significa questo? Significa che a tutte le cose che egli aveva precedentemente apprezzato nella vita – la sua casa riccamente arredata, i suoi preziosi, il suo stile di vita, l’abbondanza di cibo e bevande -, con gioia egli rinunciò completamente per possedere il tesoro che non aveva prezzo – **la conoscenza** che lo conduceva nel **Regno di Dio, dove la felicità è uno stato mentale, che non può essere toccato dal mondo esteriore con tutte le sue preoccupazioni e tutti i suoi quai.**

**‘Il ‘Regno di Dio’ è dentro di voi, e voi entrate nel ‘Regno di Dio’ quando vi rendete conto appieno, che il ‘Padre’ è attivo in ogni istante dentro di voi. È uno stato mentale, uno stato di percezione e comprensione, che la Realtà dietro e dentro tutte le cose visibili è il ‘Padre’ ed è bella e perfetta e che tutte le cose, che sono contrarie alla bellezza, all’armonia, alla salute, all’abbondanza, sono le creazioni del modo di pensare sbagliato dell’uomo.**

‘Come mi sono rattristato per voi che soffrite, ma non avete bisogno di soffrire, se ascoltate ciò che ho da dirvi. Ma devo avvisarvi che il Sentiero, che porta nel Regno dei Cieli, è difficile da seguire, in quanto significa che dovete – prima – affrontare il vostro ‘sé’.

**‘Perché dovete affrontare il ‘sé’? Perché tutte le vostre parole, tutte le vostre azioni e tutti i vostri pensieri egoistici scaturiscono dal vostro desiderio di proteggere e promuovere il vostro bene personale.**

‘Probabilmente vi chiederete: ‘Perché dovrei preoccuparmi di questi?’ Se quello che dici è vero, che non

esiste alcuna punizione, che 'Dio' non vede il nostro male - allora perché dovremmo preoccuparci del nostro comportamento?'

'C'è tanto da imparare qui che a stento so da dove cominciare.

**'Come ho spiegato, voi attingete la vostra VITA dal 'Padre', e perciò attingete la vostra capacità di pensare e amare dal 'Padre'. Proprio come l'Intelligenza del Padre' è creativa, così la vostra coscienza è creativa. Con le vostre menti e i vostri cuori voi, in effetti, formulate i piani delle vostre vite e delle vostre esperienze.**

'E che tipo di vita pianificate e formulate nelle vostre menti? Se qualcuno vi irrita o vi offende, voi ricambiate in un modo o nell'altro, credete che se vi viene tolto un occhio, dobbiate aspettarvi in cambio l'occhio dell'avversario. Voi credete che chiunque uccida, debba essere ucciso per punizione e per compenso; credete che chiunque vi derubi, debba pagarne il prezzo; che chiunque vi rubi la moglie, debba essere lapidato assieme a vostra moglie. Voi credete nell'esazione del pagamento per ogni male che vi tocca. Dato che è nella natura umana fare del male agli altri, e vi è stato insegnato a rendere la pariglia, le vostre vite sono una scena continua di guerra, guerra in casa tra mariti, mogli, figli e vicini, e guerra tra le figure pubbliche e le nazioni. Vostro **'Padre'** non sa nulla di queste guerre nelle vostre vite, ma conosce la tensione nelle vostre menti e nei vostri corpi, causata da queste guerre, eppure non può fare nulla – nulla per alleviare il vostro dolore – finché voi stessi non smetterete di fare la guerra. Voi, voi stessi, dovete smetterla di combattere per vivere in pace con la vostra famiglia, i vostri vicini, i vostri dipendenti, le figure pubbliche e gli altri paesi.

**'Solamente allora potrà l'OPERA D'AMORE del 'Padre' svolgersi nelle vostre menti, nei vostri cuori, nei vostri corpi e nelle vostre vite.**

**'Solamente allora sarete in grado di riconoscere e vedere l'Opera d'Amore svolto in voi – e per voi – dal 'Padre'.**

**'Ricordatevi inoltre della grande LEGGE: 'VOI RACCOGLIETE ESATTAMENTE QUELLO CHE SEMINATE.'**

**'Non potete raccogliere fichi dai rovi o uva dall'acacia o mietere grano dalle erbacce. Pensateci e comprendete questa parabola, perché è molto importante per voi – non solo oggi – ma per tutti i vostri giorni e anni a venire, fino all'eternità.**

**'Quindi, se volete cambiare le vostre vite, - cambiate i vostri pensieri,**

**Cambiate le vostre parole che nascono da quei pensieri,**

**Cambiate le vostre azioni che nascono dai pensieri.**

**'Quello che c'è nelle vostre menti creerà tutte le vostre esperienze, la vostra malattia, la vostra povertà, la vostra infelicità e la vostra disperazione.'**

Un uomo gridò: 'Dicci, Maestro, come rimaniamo pacifici con i nostri vicini quando essi stessi non ci danno pace alcuna?'

Gli dissi sorridendo: 'Quando il tuo vicino viene da te e ti dice che deve andare in viaggio a una certa distanza e non vuole andare da solo e ti chiede di andare con lui – che cosa fai?'

L'uomo rise: 'Se il mio vicino volesse distogliermi da quello che sto facendo, non ne sarei contento. Gli



direi di trovare qualcun altro con cui andare, dato che io sono occupato.’

‘E come si sentirebbe il tuo vicino?’ gli chiesi.

L’uomo alzò le spalle. ‘Non lo so’.

‘E la prossima volta che tu avrai bisogno di un favore da lui, come risponderà alla tua richiesta?’

L’uomo non rideva più. Non rispose.

Un altro uomo disse: ‘Imprecherà contro di lui e gli dirà di andare a cercare aiuto da qualche altra parte.’

Dissi alla gente: ‘Egli ha risposto correttamente. E come si sentirà *lui*?’ Indicai l’uomo che aveva parlato per primo, sorridendogli.

Una donna gridò sopra le risate: ‘Dirà a tutti quelli che incontra quanto è egoista e miserabile il suo vicino. Forse vorrà fargli del male in qualche modo.’

C’erano grida di assenso ed io annuii col capo: ‘Sì, egli avrà dimenticato che una volta il suo vicino gli ha chiesto di camminare uno o due miglia con lui e di essersi rifiutato di farlo. Egli non vedrà la LEGGE della RACCOLTA e della SEMINA all’opera nella sua vita. L’ha messa in moto lui, quando si è rifiutato di camminare per un miglio con il suo vicino, e ora sta raccogliendo i frutti dei suoi atteggiamenti e delle sue azioni. A che serve essere arrabbiati, quando è stato egli stesso a creare la situazione?’

Le persone ridevano e annuivano e parlavano tra di loro. Mai prima avevano sentito parlare così del comportamento umano. Ecco un insegnamento totalmente nuovo.

Dissi loro: ‘Vi consiglio, quando il vostro vicino viene da voi chiedendovi di camminare un miglio con lui o qualunque altra cosa che lo faccia sentire più a suo agio e lo renda felice, di pensare prima a quello che vorreste che egli facesse per voi, se anche voi aveste una necessità. Come vorreste che rispondesse alla vostra richiesta?’

Un mormorio si diffuse tra la folla e potei vedere che essi capivano ciò che stavo dicendo loro.

‘Infatti, se il vostro vicino vi chiede di camminare per un miglio, fatelo con un lieto, facile consenso, e siate pronti a coprire due miglia, se necessario. Quando vi negate alle persone, non ve ne rendete conto, ma serrate la vostra mente e il vostro corpo, pronti a proteggere voi stessi dall’essere costretti a fare qualcosa che non volete fare. Voi serrate la vostra mente e il vostro corpo e anche il **‘Padre’** viene serrato e non può fare la **Sua OPERA D’AMORE** dentro di voi, e da questo irrigidimento nascono le malattie.

‘Di nuovo, potete incontrare qualcuno estremamente bisognoso, che ha freddo ed è infelice. Può chiedervi la vostra tunica. Non passate oltre guardandolo con disprezzo.’ Alcune persone ridevano. Sapevano che era quello che avrebbero fatto. ‘No, dategli la vostra tunica e se egli ha davvero freddo, dategli anche il vostro mantello. Andate per la vostra strada, esultando.’

‘Esultando?’ chiese una voce incredula.

Risi e dissi: ‘Sì, amico mio - esultando! Prima di tutto, perché avevate una tunica e un mantello da dare, e poi esultando perché vi rendete conto che, ora che avete bisogno di una tunica e di un mantello voi stessi, vostro **‘Padre’** dentro di voi presto vi restituirà la tunica e il mantello in qualche modo sorprendente. Se, tuttavia, gli date la tunica e il mantello e poi continuate a camminare lagnandovi da soli: ‘Ma perché l’ho fatto? Sono stato stupido. Ora avrò freddo *io* al posto suo, e la gente riderà di me perché ho dato via la mia tunica e il mio mantello e sono rimasto senza nulla – e che cosa dirà mia

moglie quando arriverò a casa?’

Le persone annuivano e ridevano, divertendosi per l’immagine dell’uomo che dà via tunica e mantello e poi si ricorda di quale cattiva cosa ha fatto a se stesso. Sapevo che spesso esse si imponevano davvero delle privazioni per aiutare gli altri – e poi in seguito si pentivano della propria generosità.

**Attesi un momento e poi gridai a voce alta per ottenere la loro piena attenzione: ‘Ma non vi ho forse detto che voi RACCOGLIETE così come SEMINATE? Non vi ho detto chiaramente che i vostri pensieri, le vostre parole, le vostre azioni creano le vostre circostanze del futuro? Orbene, che cosa volete SEMINARE per RACCOGLIERE dopo aver dato la vostra tunica e il vostro mantello al forestiero? Volete che i vostri doni vi vengano restituiti – o volete stare senza tunica e mantello per un tempo lunghissimo, poiché è questo che vi succederà se andrete per la vostra strada arrabbiati e sconvolti perché avete dato via la vostra tunica e il vostro mantello. Le vostre parole e azioni sigilleranno, renderanno dura come la pietra, la povertà che avete attirato su di voi dando via la vostra tunica e il vostro mantello.’**

Le persone non stavano più sorridendo e ridendo, ma erano molto silenziose e ascoltavano attentamente.

‘Ricordatevi, prima fate agli altri ciò che vorreste che essi facessero a voi, allora ci saranno pace e appagamento nelle vostre menti e nei vostri cuori e il ‘Padre’ sarà in grado di fare la **Sua OPERA D’AMORE** dentro i vostri corpi, le vostre menti e i vostri cuori. Date e date abbondantemente, e gioite per il fatto di avere dei doni da fare a coloro che ne hanno bisogno, poiché così come date, i vostri doni vi saranno restituiti nel modo in cui più ne avete bisogno. Date con un cuore felice, date con la fede e la conoscenza che, laddove c’è carenza nella vostra vita, il ‘Padre’ farà la **Sua OPERA D’AMORE** abbondantemente in voi – e per voi.

**Non fate nulla con un cuore pesante, poiché un cuore pesante è ciò che continuerete ad avere. Date tutto con spirito di gioia, affinché ogni cosa nella vostra vita possa portarvi soltanto gioia e illuminazione spirituale.’**

Un uomo commentò: ‘Questa è contro la natura dell’uomo. È naturale essere ansiosi riguardo al futuro. I vestiti costano caro, il cibo non è facile da trovare. La vita è una lotta costante.’

Gli risposi ad alta voce, poiché egli stava semplicemente dicendo quello che sapevo che la maggioranza dei miei ascoltatori stava pensando.

‘Ma tu non *sai con sicurezza* che domani starai lottando per vivere. Non sai che domani non avrai un lavoro splendido o che non ti capiti qualunque altra cosa meravigliosa. Tu non *sai* questo – ma ti stai assicurando fortemente che *non* ci sarà un lavoro meraviglioso o qualche altra meravigliosa opportunità nella tua vita – perché stai creando le circostanze dei tuoi domani.’

Egli era arrabbiato. ‘Io? Come lo sto facendo?’

‘Non te l’ho appena detto?’ Mi rivolsi alla gente che rideva. ‘Ditemi, come ha quest’uomo qui davanti, col mantello rosso, creato i suoi domani?’

**La folla era silenziosa, poi un uomo molto giovane, Marco, gridò: ‘Io lo so. Egli ha detto che avrebbe lottato per comprare cibo e vestiti. Tu ci hai detto che quello che pensiamo e di cui parliamo è ciò che avremo.’**

**‘Esattamente’**, dissi. **‘Sei un ragazzo molto sveglio. Hai capito. State attenti a non creare per voi stessi le cose che non desiderate. Ed io sarò felice di avverti come mio discepolo, quando sarai più grande e i tuoi genitori ti lasceranno andare.’**

Alcune persone ridevano – ma altre no. Potevo vedere che esse non credevano ad una sola parola di quello che stavo dicendo.

“Non entrerete mai nel Regno dei Cieli essendo ansiosi. Se ve la passate male oggi, perché lamentarvene? Vi farà sentire meglio se andate in giro lamentandovi, il vostro piangere illuminerà il vostro giorno? E se siete ansiosi riguardo al vostro futuro, state rendendo il vostro futuro pesante e difficile ancor prima di arrivarci. Perché farlo? A cosa vi servirà? Quando mai ha l’ansietà realizzato qualcosa per voi? Tanto varrebbe che tentaste di diventare più alti stando in ansia per il fatto di essere bassi.

‘No, non fissatevi sulle cose che non avete. Fissatevi sulle cose **che possono essere vostre**, se vi rivolgete al **‘Padre’** dentro di voi e chiedete con una fede perfetta, credendo che riceverete – ed io vi dico, senza timore di essere contraddetto, che voi riceverete. Ma dovete chiedere nella maniera giusta - credendoci. Non riceverete nulla se chiedete ma, allo stesso tempo, vi domandate se siete stati sentiti o se il **‘Padre’** se la **sentirà** di darvi ciò che volete. Questo è il modo umano di dare, ma non il modo del **‘Padre’**, che dà abbondantemente e provvede alle vostre necessità.

‘Il **‘Padre’** riversa sempre i **Suoi** doni su di voi, doni di cibo in abbondanza, vestiti, casa, amici, a condizione che voi abbiate un cuore ed una mente puri e che vi affidate costantemente al **‘Padre’** come il vostro sostegno, momento per momento.

‘Se pregate e non ricevete, non pensate, nemmeno per un attimo, che sia perché non esiste alcun **‘Padre’** o che il **‘Padre’** non vi ascolti, ma piuttosto dovete chiedere a voi stessi **che cosa in voi** impedisce all’**OPERA D’AMORE del ‘Padre’** di svolgersi in e per voi.

‘Se andate all’altare a pregare o ad offrire un dono e lungo la strada vi ricordate che avete litigato con qualcuno, tornate indietro e andate da quella persona e fate pace con lui. Allora, quando vi avvicinerete al **‘Padre’** in preghiera, **avrete una mente pulita e pura**, e sarete sentiti dal **‘Padre’** e il **‘Padre’** sarà in grado di rispondere, dandovi tutto quello che vi serve, nella pace e nella quiete del vostro essere.

‘Se ancora non riuscite a credere che il **‘Padre’** si occupa della sua creazione, guardate intorno a voi i fiori radiosi nei campi, quanto sono belli! Considerate il pensiero brillante che è andato nel loro progetto, nella loro bellezza! Dove troverete i colori che vedete nei loro petali? Con tutta la sua saggezza, Salomone stesso non riuscì a farsi fare dei vestiti così belli. Vedete il modo in cui i fiori attirano le api e le api aiutano a portare i semi della prossima stagione, per rendere bello il vostro mondo e per darvi nutrimento. Perché non riuscite a credere ed avere fiducia nel **‘Padre’**, quando il mondo intorno a voi è pianificato, progettato e curato in un modo così meraviglioso?

‘Ma ricordatevi – queste piante e questi alberi viventi, diversamente dall’umanità, non si lamentano del proprio destino e non si vedono affamati e nudi, e così non ‘rovinano’ l’opera che il **‘Padre’** compie in essi.

‘Siete voi che, col vostro continuo lamentarvi e parlare di ciò che vi manca, con la vostra aggressività

l'uno verso l'altro, con la vostra insistenza per la punizione, con la vostra critica e maldicenza, rendete costanti, giorno dopo giorno, la vostra carenza – e la vostra malattia.

'Vi ho detto tutte queste cose per preparare alla guarigione voi, che siete malati. Non potete essere guariti, se non credete con tutto il cuore che la guarigione avrà luogo. Ricordatevi che la malattia del corpo nasce da una malattia dentro la mente, quali il cattivo umore, i risentimenti, la rabbia, l'odio.

**'L'Amore del Padre' è la sorgente di ogni salute, per cui tutti i pensieri e sentimenti contrari all'Amore del Padre' portano malattia.**

'Proprio come i vostri mali e le vostre malattie hanno inizio nella mente – ***lo stesso vale anche per il vostro bene.***

'Occupatevi del vostro prossimo altrettanto quanto vi occupate di voi stessi.

'Benedite il vostro prossimo quando avete una discussione, pregate per lui quando egli è duro con voi, aiutatelo in tutti i modi che potete, in ogni momento, anche se egli vi volta le spalle, perché allora starete costruendo del bene nella vostra mente e nei vostri pensieri, e buono sarà il raccolto della vostra semina. Non solo questo – state portando la vostra mente in armonia e in sintonia con il **'Padre'** dentro di voi, che è **'Amore Perfetto'**. ***In queste condizioni il 'Padre' potrà compiere la Sua OPERA D'AMORE perfetta in voi.'***

Quando ebbi finito, gli uomini portarono i loro malati da me e, secondo la loro fede, essi furono guariti.

\*\*\*\*\*

**LETTERA 3** descriverà altri **insegnamenti di Cristo** e spiegherà gli eventi che portarono alla sua crocifissione e morte. Descrive, con dettagli toccanti, la sua Ultima Cena con i discepoli, quando si trovò ad essere solo nello spirito, in quanto i suoi discepoli, fino all'ultimo, si rifiutarono di credere che egli sarebbe stato crocifisso. Ripetutamente egli veniva frainteso, e si rese conto di nuovo di quanto poco fosse riuscito ad insegnare a chiunque durante i suoi tre anni di **opera missionaria**. Era felice di andarsene!

**Io, Cristo, desidero vivamente che queste LETTERE vengano rapidamente rese note e distribuite alle persone che cercano la Verità. Se fate delle citazioni dalle mie LETTERE, per favore indicate molto chiaramente la fonte:**

LETTERE DI CRISTO, [www.viadicristo.co.za](http://www.viadicristo.co.za),

(Titolo del libro: CRISTO RITORNA - RIVELA LA SUA VERITÀ)

CHRIST'S LETTERS, [www.christsway.co.za](http://www.christsway.co.za), (Book Title: CHRIST RETURNS – SPEAKS HIS TRUTH)